

LA SOCIETÀ CI VUOLE NEMICHE, IN COMPETIZIONE E SOLE

RITROVARSI, avere CURA
l'una dell'altra, SOSTENERSI
é un atto RIVOLUZIONARIO

8 MARZO 2022 - ORE 16
invitiamo le donne di baggio
ad un momento di incontro
e condivisione
presso la tettoia di via Anselmo da Baggio

SPAZIO
DONNA



 **dimensioni diverse-odv**
via Due Giugno, 4 - 20153 Milano Tel.024598701
info@dimensionidiverse.it - www.dimensionidiverse.it

spaziodonna@dimensionidiverse.it
brigataemma@gmail.com

LAVORO FEMMINILE E PANDEMIA

A dicembre 2021 a causa del Covid si è registrata la perdita di 101.000 posti di lavoro. Di queste occupazioni perse, quanti, secondo te, erano posti di lavoro femminili?

- A - 50 % circa la metà
- B - 40 % meno della metà
- C - 98 % quasi tutti

La risposta esatta è la C. Il crollo è stato quasi esclusivamente femminile, con 99mila donne che sono finite disoccupate o inattive. Anche nel 2020 dei 444mila occupati in meno registrati, il 70% è costituito da donne. Le disparità di genere nell'ambito del lavoro erano una criticità già prima dell'emergenza sanitaria. Nel mondo le donne percepiscono un salario di circa 20% in meno degli uomini. In Italia il dato è leggermente più basso, ma la parità salariale è sempre più lontana. Le donne sono impiegate soprattutto nei settori che più di tutti stanno vivendo la crisi, come quello dei servizi e quello domestico, spesso con contratti che danno poca sicurezza e stabilità, come il part-time. Per questo oggi sono le prime vittime sacrificali dei datori di lavoro, un fenomeno a cui nemmeno il blocco dei licenziamenti è riuscito a mettere un freno.

UGUAGLIANZA E COOPERAZIONE

In Italia il 49% delle donne (dato Istat del 2021) lavora fuori casa, si occupa della casa, dei figli e spesso anche dei genitori anziani.

Secondo te:

A - I mariti/compagni dovrebbero condividere ed assumersi il compito della suddivisione dei molteplici impegni di cura famigliari.

B - Il lavoro di cura è un compito femminile e quindi è normale che siano le donne a farsene carico.

La risposta esatta è la A. Il Parlamento Europeo con la risoluzione del 2008 afferma: *È necessario combattere gli stereotipi di genere a tutti i livelli della società per consentire l'uguaglianza e la cooperazione tra le donne e gli uomini tanto nella sfera privata quanto in quella pubblica.*

STRADE E STATUE

A Milano su 4250 tra vie e piazze, quelle intitolate a donne, escluse le sante e le beate, sono:

- A - 500
- B - 150
- C - 95

La risposta esatta è la C. Su 4250 tra vie e piazze 2538 sono intitolate a uomini. Quelle dedicate a donne sono 141, ma se togliamo sante e beate, il numero scende a 95. La prima statua dedicata ad una donna a Milano è stata posata nel 2021, dedicata a Cristina Trivulzio di Belgioioso eroina del Risorgimento. A breve se ne dovrebbe avere un'altra dedicata all'astrofisica Margherita Hack.

SCUOLE

Devo lavorare, ma non ho possibilità di inserire mia/o figlia/o al nido comunale per mancanza posti.

Come posso risolvere questo problema?

- A - Facendo iscrizione ad asilo o scuola private
- B - Cerco collaborazione tra vicinato, amicizie, nonni ecc.
- C - Con altri genitori richiediamo alle istituzioni di aumentare le disponibilità di posti nei nidi

Tutte e tre sono soluzioni possibili ma:

La A dipende dalla situazione economica di ognuno, La B da buoni rapporti di vicinato e di amicizie, La c richiede la volontà di fare un lavoro collettivo di raccolta adesioni e di inoltro alle autorità competenti.

L'ART.4 della nostra Costituzione: *La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.*

IL LAVORO DELLE DONNE: LA CURA

È "naturale" per una donna dedicarsi ai lavori di casa, lavare, cucinare, pulire, fare la spesa, crescere i figli, occuparsi degli anziani e disabili.

Come ti sembra questa affermazione

A - Esatta. Le donne hanno una naturale predisposizione ai lavori di cura

B - Discussibile, una donna può anche lavorare fuori casa e occuparsi dei lavori di casa nel tempo che le rimane.

C - Sbagliata. I lavori di cura andrebbero condivisi, supportati dalla comunità.

D - Non pertinente. I lavori di cura andrebbero riconosciuti e retribuiti, chiunque se ne occupi.

Se hai scelto la risposta A, pensa che nei ceti sociali più ricchi le donne non si occupano di lavori domestici. La predisposizione è quindi correlata alla classe sociale.

Se hai scelto la risposta B, rifletti sul fatto che le donne che lavorano fuori casa, sono poi costrette ad un doppio carico di lavoro anche a casa, il secondo non retribuito.

La risposta C sarebbe una possibilità ideale, anche se non immediatamente realizzabile. Nei primi anni del Novecento Marie Case Howland immagina che "le strutture economiche e sociali del Familisterio permettono alle donne di avere una completa vita sociale di lavoro e partecipazione attiva". Servizi di cucina e lavanderia comunitari, scuole materne, asili nido, nursery ed educazione collettiva facilitano lo scambio e la vita sociale.

La risposta D trova fondamento se si considera che la figura del "caregiver", chi si occupa del lavoro di cura in Italia non è né riconosciuta, né in alcun modo tutelata. Il lavoro di cura (quasi interamente femminile) è stimato nel mondo in 10.800 miliardi di dollari (Stime Oxfam 2020)

DONNE

Chi furono Rita Montagnana, Teresa Noce e Teresa Mattei?

A - Attrici italiani della prima metà del Novecento

B - Sarte e stiliste famose

C - Donne che scelsero la mimosa per festeggiare l'8 marzo

La risposta esatta è C. Sono tre donne dell'Unione Donne Italiane che nel 1946, dopo la guerra, scelsero la mimosa per celebrare l'8 marzo. Era uno dei pochi fiori che fiorivano in quel periodo e costavano poco.

RUOLO DELLA DONNA

Secondo te:

A - Una donna deve stare a casa, fare i lavori domestici e seguire i figli.

B - Una donna deve potersi realizzare anche attraverso il lavoro e avere un proprio stipendio, in modo da non dipendere dal marito o compagno

C - Le donne hanno diritto ad avere un lavoro e la società glielo deve garantire anche attraverso asili nido, scuole e servizi sociali.

L'articolo 4 della Costituzione italiana afferma: *La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.*

GRUPPI DI DONNE

Quando hai un problema

A - ne parli con una persona di fiducia

B - telefoni a un'amica

C - ignori il problema e vai a fare un giro

Sia nel nostro quartiere, sia in generale nella città di Milano esistono gruppi di donne con cui parlare e affrontare problemi comuni alle donne e fare delle attività.

spaziodonna@dimensionidiverse.it

brigataemma@gmail.com

LA CONVENZIONE DI ISTANBUL

Riguarda:

A - Un trattato commerciale tra Turchia e Europa

B - Un trattato del 1920 sulla fine dell'impero ottomano

C - Un trattato internazionale contro la violenza sulle donne

La risposta esatta è la C. È un trattato internazionale contro la violenza sulle donne e la violenza domestica firmato nel 2011 da 45 Paesi, fra cui l'Italia. Il trattato si propone di prevenire la violenza, favorire la protezione delle vittime e impedire l'impunità dei colpevoli. La Convenzione include obblighi per gli Stati di introdurre servizi di protezione e supporto come ad esempio rifugi, centri antiviolenza, linee telefoniche gratuite 24 ore su 24, consulenza psicologica e assistenza medica per vittime di violenza. Invita inoltre le autorità a garantire l'educazione all'uguaglianza di genere, alla sessualità e alle relazioni sane.

ELIMINARE I PREGIUDIZI

Un gruppo di bambini, maschi e femmine, gioca insieme.

Si scambiano i giochi, i maschi cullano le bambole e le femmine fanno correre le macchinine.

A) È una situazione normale, maschi e femmine sono liberi di scegliere ciò che preferiscono fare, indipendentemente dal loro genere.

B) Le mamme dei bambini dovrebbero intervenire e spiegare loro che hanno scelto giochi non adatti al loro genere.

Il Parlamento Europeo con la risoluzione del 2008 afferma: Dai primi anni di socializzazione del bambino è importante educare alla parità tra uomo e donna. Devono essere eliminati i preconcetti su ruoli e figure femminili e maschili ed occorre la partecipazione dell'intera società. Fondamentale è il ruolo che deve svolgere il sistema scolastico, oltre che la famiglia.